



Domande e risposte: Nuove norme proposte sui gas fluorurati a effetto serra e sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

Bruxelles, 5 aprile 2022

1. Perché la Commissione propone nuove norme sui gas fluorurati a effetto serra e sulle sostanze che riducono lo strato di ozono?

I gas fluorurati a effetto serra (gas fluorurati) e la maggior parte delle sostanze che riducono lo strato di ozono (*ozone depleting substances* ODS) hanno un potenziale di riscaldamento globale molte volte superiore al biossido di carbonio: è quindi necessario ridurre le emissioni per combattere i cambiamenti climatici e tutelare la salute e il benessere dei cittadini dell'UE. Le ODS danneggiano lo strato di ozono e aumentano la nostra esposizione a radiazioni nocive del sole.

Le proposte sui [gas fluorurati](#) e le [ODS](#) intendono ridurre ulteriormente le emissioni di questi potenti gas a effetto serra. La proposta sui gas fluorurati aiuterà l'UE a raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030 e conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Le due proposte garantiranno la conformità dell'Unione al protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono e al relativo emendamento di Kigali volto a eliminare gradualmente gli idrofluorocarburi. Miglioreranno l'attuazione, l'applicazione e il monitoraggio delle norme vigenti nonché la coerenza e la chiarezza delle modalità di applicazione.

2. A cosa servono i gas fluorurati e le ODS?

Gli idrofluorocarburi (HFC), che rappresentano circa il 90 % delle emissioni di gas fluorurati, servono principalmente come refrigeranti nei frigoriferi, nei congelatori, nei condizionatori d'aria, nelle pompe di calore, come propellenti negli spray contro l'asma e nelle bombolette spray per aerosol, negli estintori e come agenti espandenti per schiume.

Significative sono anche le emissioni di altri gas fluorurati come i perfluorocarburi (PFC), l'esaffluoruro di zolfo (SF₆) e il trifluoruro di azoto (NF₃), sostanze di uso comune nei processi di fabbricazione industriale. L'SF₆ serve anche come isolante nella trasmissione elettrica (linee elettriche).

Le poche ODS ancora consentite sono usate nella produzione di altre sostanze chimiche, come agenti antincendio in applicazioni speciali, ad esempio a bordo di aerei e nei laboratori di analisi. L'uso ormai obsoleto delle ODS come agenti espandenti nelle schiume isolanti è tuttavia ancora rilevante, in quanto molte di queste schiume sono ancora presenti negli edifici; ma una volta arrivate alla fine del loro ciclo di vita nei prossimi decenni saranno eliminate e creeranno un rischio di emissioni.

3. Sono davvero pericolose queste emissioni di gas a effetto serra?

Le emissioni di gas fluorurati rappresentano attualmente il 2,5 % delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE e il 5 % delle emissioni coperte dagli obiettivi nazionali in materia di emissioni stabiliti nel [regolamento dell'UE sulla condivisione degli sforzi](#). A differenza di altri gas a effetto serra, le emissioni di gas fluorurati sono raddoppiate tra il 1990 e il 2014; hanno iniziato a diminuire dopo il 2014, quando l'attuale [regolamento dell'UE sui gas fluorurati](#) ha iniziato a produrre effetti: una riduzione del 6 % entro il 2019. Nel 2016 il regolamento è riuscito ad agevolare l'accordo globale per l'eliminazione graduale degli idrofluorocarburi nel protocollo di Montreal ("emendamento di Kigali"). Si stima che l'emendamento di Kigali da solo impedirà il riscaldamento globale fino a 0,4 gradi Celsius entro il 2100.

Sebbene l'UE stia riducendo le emissioni di gas fluorurati, a livello mondiale il quadro è ben diverso. I fluorurati sono tra i gas a effetto serra in rapidissima crescita, in gran parte a causa della forte domanda di refrigerazione e condizionamento d'aria soprattutto nelle economie in via di sviluppo.

Quanto alle ODS, sebbene la [legislazione](#) a livello UE abbia evitato quantità cospicue di emissioni e solo pochissimi usi siano ancora consentiti nell'UE, le esenzioni devono essere rigorosamente

controllate per evitare l'uso illegale e un'inversione di tendenza. La nuova legislazione si è pertanto spostata dall'eliminazione graduale della produzione e del consumo di ODS al mantenimento di un controllo rigoroso dei pochi usi esentati e alla prevenzione delle emissioni di vecchi prodotti e apparecchiature che contengono ancora ODS.

4. In che modo la Commissione intende ridurre ulteriormente le emissioni di gas fluorurati e ODS e quali sono i benefici per il clima?

Le emissioni di gas fluorurati e ODS possono essere evitate utilizzando alternative, ove possibile, e altrimenti adottando misure volte a ridurre le perdite e emissioni durante la produzione o l'uso.

Nella proposta sui gas fluorurati, un sistema di quote di HFC ne limiterebbe rigorosamente la futura fornitura al mercato dell'UE, per raggiungere il 2,4 % dei livelli del 2015 nel 2050 misurati in termini di potenziale impatto climatico. Il sistema darebbe a tutti i settori interessati un forte incentivo economico a ricorrere ad alternative rispettose del clima. In alcuni settori i gas fluorurati sarebbero completamente eliminati. La proposta aggiorna una serie di obblighi per le imprese: l'attuazione delle migliori pratiche, il controllo delle perdite, la tenuta di registri, la formazione del personale dei servizi e il corretto trattamento dei rifiuti. Rafforza il sistema di licenze e gli obblighi di etichettatura per migliorare l'applicazione delle restrizioni commerciali. Il nuovo regolamento potenzierebbe i sistemi attuali di monitoraggio e verifica per garantire il rispetto del protocollo di Montreal e fisserebbe norme sulle sanzioni degli Stati membri al fine di scoraggiare il commercio illegale di gas fluorurati.

Per quanto riguarda le ODS, la maggior parte della produzione, dell'uso e del commercio è già vietata. L'obiettivo principale della nuova proposta è prevenire le emissioni di ODS derivanti da precedenti applicazioni legali nei prodotti e nelle apparecchiature: ad esempio l'obbligo di recuperare o distruggere le ODS contenute in alcune schiume isolanti durante la ristrutturazione e la demolizione di edifici.

Le emissioni aggiuntive evitate grazie alla revisione del regolamento sui gas fluorurati sono pari a 310 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) da qui al 2050, corrispondenti alle emissioni annue totali di gas a effetto serra della Spagna nel 2019. Il regolamento sulle ODS contribuirebbe a evitare altri 180 milioni tCO₂e da qui al 2050 sulla base del nuovo obbligo di recupero e distruzione delle schiume, il che corrisponde alle emissioni annue totali di gas a effetto serra dei Paesi Bassi nel 2019. Tali "risparmi" si aggiungono alle riduzioni significative delle emissioni derivanti dalle norme vigenti.

Entrambe le azioni contribuiranno a raggiungere l'obiettivo dell'accordo di Parigi di contenere l'aumento delle temperature entro i 2°C da qui al 2100, idealmente tenendolo all'1,5°C. La riduzione delle emissioni dei gas fluorurati aiuterà gli Stati membri a conseguire gli obiettivi nazionali in termini di emissioni in applicazione del regolamento UE sulla condivisione degli sforzi e quindi l'obiettivo di riduzione netta del 55 % entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050.

5. Quanto costerà questa azione?

Le azioni volte a ridurre i gas fluorurati a norma del regolamento vigente sono risultate assai efficaci in termini di costi, con una media di poco più di 6 €/tCO₂e in tutti i settori. La Commissione ha attentamente scelto misure supplementari che non comporteranno costi molto alti per nessun sottosettore economico. Si garantisce pertanto che le nuove misure siano economicamente accessibili e proporzionate. Le nuove misure creeranno costi iniziali per gli utenti finali, ma ne ridurranno anche i costi di esercizio a medio termine grazie ai risparmi energetici.

Il costo della riduzione delle emissioni di gas fluorurati e ODS sarà in realtà negativo per tutti i settori combinati entro il 2030, il che significa che gli utenti finali in genere risparmieranno denaro. Si prevedono effetti positivi anche in termini di innovazione, investimenti e occupazione nei settori pertinenti, in particolare nei settori delle attrezzature e delle forniture.

La revisione del regolamento sulle ODS ne migliora l'efficienza, nella misura in cui riduce i costi per l'industria e le autorità ponendo fine ad alcune misure che non sono più necessarie e sfruttando il potenziale dei controlli doganali digitalizzati per migliorare il controllo degli obblighi commerciali. I nuovi obblighi su come trattare la schiuma alla fine del ciclo di vita utile di un prodotto avranno un costo relativamente basso.

6. In che modo le proposte garantiranno che l'UE rispetti il protocollo di Montreal?

Il protocollo di Montreal ha gradualmente eliminato l'uso delle ODS e ha stabilito un calendario di eliminazione graduale per il consumo e la produzione degli idrofluorocarburi (HFC). È stato necessario allineare gli obblighi dell'UE di eliminazione graduale e di comunicazione degli HFC nel regolamento sui gas fluorurati. In particolare, abolisce alcune esenzioni e soglie che non esistono nel protocollo di Montreal, prevede fasi di eliminazione graduale dopo il 2030 e introduce un calendario specifico di eliminazione graduale per la produzione.

Le norme dell'Unione sulle ODS sono sempre state più ambiziose del protocollo di Montreal e l'eliminazione graduale delle ODS nell'UE è quasi completa.

7. In che modo le proposte miglioreranno l'applicazione delle norme?

Le due proposte prevedono requisiti più chiari sulle misure che le autorità doganali devono prendere in caso d'importazione o esportazione di gas fluorurati, ODS e relativi prodotti e apparecchiature che li contengono. Le nuove norme impongono inoltre agli importatori di fornire informazioni supplementari per rendere possibili controlli doganali automatici. Le proposte comprendono anche norme sulle ispezioni e il sequestro delle merci. Infine, le sanzioni per violazione delle norme saranno più armonizzate tra tutti gli Stati membri dell'UE e più dissuasive.

Per ulteriori informazioni

[Comunicato stampa](#)

QANDA/22/2190

Contatti per la stampa:

[Adalbert JAHNZ](#) (+ 32 2 295 31 56)

[Ana CRESPO PARRONDO](#) (+32 2 298 13 25)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)